

# «Ictus e Sla: un'app sentinella»

Ancona, 5 ingegneri della Politecnica: «Controlla linguaggio e movimenti per verificare le cure»

**Sono** cinque ingegneri. Partono in camper per lo Smau di Milano il salone delle alte tecnologie dove si andranno a confrontare con 'creatori' di tutto il mondo. Una grande vetrina internazionale. Questa spedizione ha trovato il supporto dalla [Camera di Commercio delle Marche](#).

Sono cinque giovani della Politecnica di Ancona che sperano anche di fare il prossimo viaggio in Ferrari «perché per questa applicazione che abbiamo messo a punto è mirata alla cura delle malattie neurogenerative gravi e siamo già stati contattati da alcune grandi case farmaceutiche internazionali che producono farmaci specifici», dice Emanuele Frontoni docente di informatica, 42 anni, ed anche lui socio di questa app che si chiama 'Homely Care'.

## Ma di cosa si tratta nello specifico?

«è una applicazione per il cellulare per persone che sono affette da ictus, Sla, Sma ed anche per i malati di Alzheimer. Diciamo che è una forma avanzata di telemedicina perché passa in tempo reale tutti i dati del malato ai medici ed ai fisioterapisti. Quindi un monitoraggio continuo per cui cura e

tarapie sono per così dire sartoriali».

## Come funziona esattamente questa applicazione?

«Sull'uso della parola e quindi il linguaggio, dei movimenti di un braccio o di una mano, oppure delle gambe del paziente e quindi capire se la persona affetta da queste patologie migliora o ha delle regressioni».

## Ma è già applicabile?

«Certamente perché abbiamo svolto tutte le fasi di studio su malati. E' una applicazione che possiamo dire che è tutta marchigiana e vi hanno lavorato cinque giovani ingegneri, quattro informatici ed uno in biomedicina».

## Perché i grandi gruppi farmaceutici bussano già alla vostra porta?

«Per il semplice motivi che attraverso i dati che noi inviamo ai medici ed ai fisioterapisti capiamo anche se la cura va bene o va male. Quali sono gli effetti di un certo farmaco rispetto ad un altro. E quindi nel caso anche cambiare cura o cambiare i dosaggi. Per questa ragioni le multinazionali del settore sono molto interessate a questo spinoff, perché di questo si tratta più che una startup».

**Lucia Miglioretti**, ingegnere biomedico è la team leader del gruppo; con lei

Francesco Alborino, informatico, Lorenzo Scoppolini Massimi, informatico, Kevin Cela, informatico: Lorenzo Di Carlantonio, informatico e quindi Emanuele Frontoni che è il professore associato della Politecnica.

Tutte le sperimentazioni che sono state fatte per ottimizzare questa applicazione, il team le ha svolte con la clinica di neuroriabilitazione degli ospedali riuniti di Ancona e sono andate avanti per tutto il 2020. Questa applicazione che viene ora portata sul grande palcoscenico dello Smau di Milano ha anche il riconoscimento da parte della fondazione Società Italiana di Neurologia.

**m.g.**



Peso:29%